'Serve un patto sulle case invendute' Ecco la prima mossa di Xu Qiulin

L'imprenditore: «Le possono acquistare i cinesi per i loro operai»

UN PATTO tra cinesi e istituzioni sulle case invendute. E' la prima proposta di Giulin, l'imprenditore appena nominato presidente dell'Associazione di amicizia dei cinesi a Prato, nonché fra gli imprenditori più noti e potenti della comunità orientale. L'idea è stata lanciata a margine dell'assemblea che sabato pomeriggio in Camera di commercio lo ha incoronato presidente dell'associazione, un ruolo che Xu Qiulin (o Giulin) intende giocare da protagonista, dopo aver annunciato la necessità di una svolta nei rapporti con la città, con tanto di lettera aperta ai pratesi.

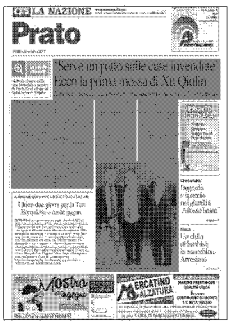
«La mancanza di alloggi per gli operai è un problema aperto – ha detto l'imprenditore cinese –. Come associazione vogliamo contribuire a costruire soluzioni e questo sarà sicuramente uno dei temi che affronteremo con il Comune di Prato che è molto attento. Non abbiamo soluzioni già pronte. Ci sembra però giusto tener conto che nel territorio ci sono molte abitazioni non utilizzate, cantieri da completare o immobili invenduti. Dobbiamo metterci attorno a un tavolo – ha concluso – e cercare strumenti per fare in modo che queste case possano essere acquistate dai cittadini cinesi».

I PRATESI hanno il problema di vendere immobili, i cinesi quello di trovare alloggi dignitosi per i troppi lavoratori costretti a vivere in condizioni di disagio e, spesso, di illegalità. Con pragmatismo Giulin suggerisce appunto un patto. «Oggi da parte mia e dell'Associazione di amicizia dei cinesi di Prato c'è la forte determinazione di fare coraggiosi passi in avanti perché ci sia giustizia sociale e rispetto delle regole», aveva scritto Giulin nella sua lettera e lo ha ripetuto all'assemblea in Camera di commercio, trovando nel vice sindaco Simone Faggi un interlocutore attento e cauto. Bene la svolta, ma servono impegni e risposte concrete da parte dei cinesi sui problemi dei diritti dei lavoratori, dei rifiuti, dell'istruzione dei ragazzi: è stato in sostanza il chiaro messaggio del numero due della giunta Biffoni.

Giulin appare determinato. Ha chiesto consigli e aiuto a pratesi, fra i quali l'ex presidente della Provincia Lamberto Gestri, con cui aveva collaborato ai tempi del suo mandato a Palazzo Banci Buonamici. Ha probabilmente assunto la presidenza dell'associazione per dialogare con una sorta di mandato di rappresentanza della sua comunità, o di una parte di essa. Il distretto cinese si sta in qualche modo consolidando, dopo la fine della sua grande e poco controllabile espansione; alcune imprese operano ormai in segmenti medio alti, per altre lavorare nell'illegalità è diventato più difficile, grazie all'azione delle forze dell'ordine e della procura. E ci sono le case dei pratesi da vendere. Sono maturi i tempi per un «tavolo», o meglio una trattativa, in cui Giulin ha tutta l'intenzione di avere un ruolo di primo piano.

an. be.

Da sinistra Luca Giusti, Giulin e Maurizio Fioravanti *Foto Attalmi*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.